

TECNOLOGIA

## Il cambiamento contagioso

Le competenze digitali hanno portato felicità diffusa tra i lavoratori della Madi Ventura

08/02/2017

**C**osa serve per trasformare completamente il modo di lavorare senza in realtà cambiare niente? Basta un sito web connesso al gestionale, un tablet e qualche Pc. Ma andiamo con ordine.

Madi Ventura nasce nel 2000 a Genova dalla fusione di due aziende attive da più di cinquant'anni. Il business è quello della frutta secca: l'azienda ha uffici e sede legale a Genova ma la parte operativa (sito produttivo e magazzino) è a Chieve, in provincia di Cremona, tra Crema e Lodi. In più, uno stand storico all'ortomercato di Milano. Fattura 123 milioni di euro circa con 17 milioni di chili di frutta secca trattati lo scorso anno e una sessantina di dipendenti più la parte di cooperativa per i punti produttivi. I clienti? Soprattutto l'Italia: tutta la grande distribuzione organizzata, che assorbe la maggior parte della produzione soprattutto come marche private per Coop, Esselunga, Conad e tutto il resto. Poi la marca Ventura, e infine l'accordo di distribuzione in esclusiva delle prugne di alta qualità della californiana Sunsweet.

La lavorazione della frutta secca, spiega Giuseppe Calvini, direttore dello stabilimento e magazzino oltre che socio dell'azienda, richiede numerosi fasi di processo e una documentazione sterminata da compilare giorno per giorno, man mano che avviene la lavorazione. Si tratta di una montagna di carta, fatta di fogli prestampati, da compilare con aggiornamenti quotidiani sulle quantità e le tempistiche, che devono fare da libro mastro, da riferimento per tutte le fasi di produzione. Da quei fogli di carta che poi vengono archiviati si estraggono (a mano) una serie di informazioni che vengono inserite nel gestionale dell'azienda.

L'idea che ha vinto la settima edizione del premio Assiteca "Innovazione digitale"? Eliminare la carta. Ma questo ha portato delle conseguenze interessanti. «A farla da padrone – dice Salvini – è la complessità dei moduli, che riportano una serie molto ampia di sezioni e opzioni a seconda del tipo di lavorazione, di prodotto, di destinazione. Gli standard qualitativi richiesti dalla normativa e dalle aziende clienti sono sempre cresciuti e diventati sempre più complessi. In fase di audit o per richiesta del cliente bisogna produrre una documentazione sterminata anche per una singola giornata. Il rischio di errori nella compilazione oltretutto è molto elevato. Aver creato un contenitore digitale che alimenta il sito web con la normativa relativa solo a quella singola catena o tipologia di prodotto e lavorazione ha introdotto una fortissima semplificazione e reso il processo molto più facile da gestire».

Il sito web presenta, su tipologie di apparecchi diversi (grazie a una modalità di reimpaginazione dinamica responsiva), la modulistica che deve essere compilata: solo quella necessaria, non una domanda di più. Le mille variabili dell'anagrafica di Madi Ventura si semplificano e forniscono le domande "a grana fine" richieste dallo specifico tipo di lavorazione: prodotto biologico, filiera Igp, controlli particolari.

Semplificare il processo di compilazione e renderlo digitale non solo ha eliminato letteralmente delle tonnellate di carta, ma ha anche velocizzato i processi di raccolta e organizzazione delle informazioni. La reportistica interna all'azienda, ma anche quella che si può fornire ai clienti, è diventata molto più completa e ricca di particolari. La tracciabilità, che era già garantita, adesso diventa istantanea. E si aprono altri risparmi, oltre a quelli di tempo e di carta: la compilazione avviene direttamente in linea e non c'è più bisogno di un backoffice per l'inserimento manuale dei dati. Gli utenti che registrano i dati si loggano e quindi "firmano" le informazioni. La consuntivazione delle ore di lavoro degli operatori sul campo diventa molto più precisa e pressoché istantanea.

Il sistema funziona dai primi di novembre e ha già permesso di capire come ottimizzare alcune produzioni, dando un senso del transito "in tempo reale" dei beni da lavorare. «Secondo me – dice Salvini – un progetto come questo si ripaga entro due anni, anche meno ma non voglio essere troppo ottimista. Sono stati vincenti la semplicità della realizzazione e il fatto che siamo autonomi: possiamo modificare da soli, al nostro interno, l'insieme di informazioni che richiediamo e che inseriamo nel nostro gestionale. Questo ci rende particolarmente elastici e ci fa risparmiare molti soldi per la manutenzione ed espansione del progetto».

Il passaggio determinante per il funzionamento? «La formazione degli operatori: l'abbiamo fatta con molto impegno perché è fondamentale al successo di questo progetto. Diffusa la cultura e le competenze digitali, sono stati tutti molto felici del nuovo modo di lavorare, perché semplifica la vita a tutti», dice Salvini.